

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 a linea.  
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.  
**Pagamenti Anticipati.**  
 Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.  
 Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

Conto Corrente colla Posta.

## ORARIO DELLA FERROVIA

**PARTENZE:** p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,12 - 19,34 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,30 - 17,26 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 5,18 - 7,5 - 8,12 - 15,26 - 20,26 — Ovada 22,2  
**ARRIVI:** da Alessandria 8,3 - 12,20 - 17,16 - 23,8 — Savona 7,56 - 15,2 - 19,24 — Asti 8,2 - 11,52 - 15,16 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,15 - 15,37 - 18,49 - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali; nei giorni festivi dalle 8 alle 12.  
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.  
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

## La nomina del Sindaco e della Giunta

Se ne parla in tutti i crocchi, nasco- stamente, sommessamente, ma in Acqui, purtroppo già lo sappiamo, una voce pubblica direttiva, affermantesi forte- mente, non esiste o non si fa sentire. Certo non è facile trovare un successore dell'on. Saracco che dia a priori affida- mento di rispondere al desiderio della maggioranza dei consiglieri comunali. Vi sono poi tante ambizioni da soddi- sfare che anche per la Giunta non sarà senza ripetute votazioni che si otterrà un risultato qualunque. La nostra vita pubblica è così misera e meschina, che non c'è da aspettarsi altro che delle sorprese.

Pure una raccomandazione sentiamo il dovere di fare ai signori consiglieri: Badino essi soprattutto nella votazione a favorire non il raccomandato o l'in- tricante; ma a nominare chi nella loro coscienza s'avvicini di più all'ideale di uomo integro, lavoratore, alieno delle passioni di parte; e per la Giunta quelli che hanno sale in zucca e buona volontà di fare qualche cosa per la nostra città, che è ormai tempo si scuota dal suo lungo letargo.

## SECCATORI E SECCATI

Poichè tra breve i municipii avranno la.... seccatura di riaprire le scuole, credo opportuno il dire, o meglio, lo scrivere, quattro chiacchiere a proposito. Ecco: il primo seccatore son io; in se- guito vengono i miei carissimi colleghi i quali mi accompagnano la solfa e, tutti insieme, mandiamo alti lai per essere stati costretti, per mancanza di ville, a passare le vacanze tra quattro mura a dar lezioni private, o, richiesti, iti a spezzare il pane della scienza anche fuori della circoscrizione comunale, a rischio di farci rompere le.... biciclette.

Seccatori che urliamo contro l'avversa fortuna perchè anzichè concederci la gioia di un palmo di terra su cui distenderci voluttuosamente senza distur- bare nessuno, ci spinge invece a raci- molare qualche grappolo d'uva nelle vigne altrui, con o senza permesso del legittimo padrone.

Seccatori che alziamo la voce contro tutte le autorità possibili ed impossibili, prima perchè a noi pionieri della ci- viltà non assegnano uno stipendio mi- nimo di 10000 lire all'anno e poi perchè il potere alzare la voce contro i... pezzi grossi, è cosa che fa sempre piacere, come fa piacere l'ottenere i favori.

Seccatori, infine, coloro che in questi tempi di concorsi, nomine e riconferme, hanno consumato scarpe e cappello per recarsi da certi clienti ad offrire certa mercanzia la quale, con rispetto parlando, non si trova nemmeno più a regalare.

In quanto ai seccati... è un altro par di maniche. Nella classe magistrale, abbiamo anche i fortunati: i maestri proprietari, i quali possono godere la letizia di quelle campagne avute in e- redità da un certo zio d'America il quale prima di tirare le cuoia, gli sovvenne del vecchio mondo in cui lasciò un ni- pote maestro elementare in bolletta; oppure, ed è il caso più probabile, ab- biano in attestato di lodevole servizio, avuto in dono dalla munificenza di qualche consiglio comunale.

Questi fortunati mortali sono male- dettamente seccati dal pensiero che quella odiosissima campana farà presto sentire quei lugubri rintocchi, i quali non hanno altra virtù che quella di far incapponire la pelle agli scolari negligenti, mentre a sua volta, il bidello verrà seccato da quella corda che, tanto per riprendere l'abitudine, adoprerebbe volentieri per farne un altro uso.

Seccati sono i padri di famiglia che devono pensare al modo di provvedere ai figli il necessario per mandarli a scuola, dal momento che in certi luoghi, consi- derando che il niente è meglio del poco, hanno abolito il patronato scolastico.

Seccati sono... ma qui le seccature piovono come la neve in Siberia, e per non confondermi in questo caos, salto tutti gli altri a piè pari e mi fermo all'assessore incaricato della pubblica istruzione, il quale, povero infelice, se ha commesso qualche peccato, la sua carica glie lo farà amaramente scontare. Basta citare quella specie di farsa che ha per titolo: Istruzione obbligatoria.

Leggete l'elenco degli obbligati e quello degli iscritti; Dio del cielo! Capirete subito che il semianalfabetismo italiano dipende tutto dalla mancata applicazione di quella legge famosa..... Denunciate, punite, direte voi, ma chi si deve punire? — Sappiate che se tutti gli obbligati frequentassero regolarmente le scuole, non basterebbero più nè i locali, nè quei cinque o sei maestri che il Comune deve.... perfin pagare. Ampliate i locali, aumentate il numero degli insegnanti, aggiungete voi, ma noi rispondiamo: e i bezzi dove si hanno a pigliare?

Non lo sapete che il Comune deve pensare a fabbricare dei castelli..... in aria, delle vie pensili per comodità del... prossimo ed altri lavori più... utili.

Dopo tutto se c'è qualcuno che non frequenterà la scuola.... tanto meglio; non imparerà tante... sciocchezze... corriamo certi tempi che... basta....

E questi ragionamenti, miei cari col- leghi, imprimateveli bene in testa affinché nè io nè voi non abbiamo a seccare il prossimo. Ricordiamoci che se alle sec- cature cui procuriamo ai nostri scolari, dovremo aggiungere quelle altre arretrate ai municipi, povera la nostra coscienza!

Al giudizio universale, Minosse, non saprà nemmeno lui quante volte dovrà battere la coda a nostro riguardo!

E con questo, ho seccato.... anche me stesso.

Magister Parvulorum.

## La rinuncia di Giuseppe Saracco

Mentre ferve rigogliosa la vendemmia, mentre il sole sfolgoreggia come una speranza comune in tutti i cuori, mentre col bel tempo pare d'un tratto tornata la gioia inconscia della primavera, un'im- provvisa notizia agita la tranquilla cit- tadinanza acquese, la rinuncia da Sindaco di S. E. Saracco, che, non ostante la splendida riconferma, per l'avanzata età, vuole assolutamente abbandonare l'alta carica, a cui da tanto tempo l'avean chiamato i quasi unanimi suffragi dei suoi concittadini.

Questa sua decisione irremovibile ha ed avrà non lieve influenza sull'avvenire di questa città.

Non è la rinuncia d'un sindaco qual- siasi, ancorchè intelligente ed esperto nelle cose amministrative, che facil- mente può essere sostituito da altri, ma di un uomo del più alto valore, che in 50 anni di governo ha quasi incar- nato nell'amministrazione le sue idee, i suoi criterii, di un uomo, che se nel campo amministrativo trovò chi da lui dissentiva, fu ed è pur sempre esempio di energia, di ferrea volontà, di vastis- sima intelligenza, di un disinteresse a tutta prova.

Giuseppe Saracco è una delle figure più simpaticamente caratteristiche, ed universalmente note del nostro mondo politico ed amministrativo, una di quelle figure che riposano olimpicamente serene nella luce della propria fama e della propria onestà; che, ritratti, giornali ed incisioni fecero noto all'Italia ed all'e- stero; che neppure le caricature, che prendono specialmente di mira gli uc- mini grandi, possono menomare; che neppure il linguaggio dei nemici può offuscare, una di quelle figure infine, che nella loro stessa effigie portano, per così dire, l'impronta della propria ge- nialità, del proprio valore.

Egli, come accade di tutti gli uomini insigni, ch'ebbero la virtù di emergere sugli altri, mostra nel suo sorriso, nello sguardo, ne' suoi gesti, ne' suoi discorsi or dolci ed ora veementi, appassionati o stanchi, l'anima sua nobile e vasta, ch'ebbe un lungo ed immenso fascino di simpatia per moltissimi, d'animosità per i pochi che da lui dissentivano; e perciò cari e solenni rimarranno i ri- cordi della sua vita d'uomo privato, e della sua alta carriera politica ed am- ministrativa.

Coloro che s'atteggeranno a critici severi, ricorderanno le grandi virtù di lui e i suoi lievi difetti; difetti d'appa- rente autocrazia e contrarietà alle cose nuove, ma virtù e difetti sempre rivolti al pubblico benessere, all'incremento della città, alla floridezza del bilancio comunale, scopi costanti della sua vita operosa.

Egli non è soltanto uno dei più grandi uomini, ma un uomo come pochi ve ne sono; alquanto rude, ma senza asprezze;

sprezzante degli applausi o delle lodi, ma senza superbia; talvolta sdegnoso, ma sempre nobile ne' suoi atti e ne' suoi detti; d'un carattere sempre uguale, in- flessibile nel voler ciò che crede, onesto e rivolto al pubblico, non al bene pri- vato; guida inappellabile, assoluta delle sue azioni, la sua coscienza.

Buono e di cuore, ma di quei buoni che rimangono volontariamente solitarii nella lor vita, che non si danno alle folle, che non cercano gli applausi, che eccitano e rendono vanitosi, ma i silenzi, che fecondano e preparano le grandi rivelazioni dello spirito e del pensiero, che non s'affannano perchè i loro successi appariscano maggiori del vero; di quelli infine, che, disdegnosi perchè forti del proprio valore e della propria coscienza, attendono che il de- stino posi sulle lor fronti la fulgente corona del trionfo o la palma onorata di un lavoro intelligente e indefesso a pro' della patria. Prof. A. OLIVIERI.

## Mercuriale delle Uve

- 19 Settembre.  
 Moscato bianco - Mg. 103 - da L. 1 a L. 1,60 - P. M. L. 1,19.  
 Uve nere - Mg. 1255 - da L. 1,10 a L. 1,65 - P. M. L. 1,41.  
 20 Settembre.  
 Uve nere - Mg. 2319 - da L. 0,70 a L. 1,80 - P. M. L. 1,42.  
 21 Settembre.  
 Moscato bianco - Mg. 78 - da L. 1 a L. 1,55 - P. M. L. 1,23.  
 Uve bianche - Mg. 58 - da L. 0,90 a L. 1,25 - P. M. L. 1,05.  
 Uve nere - Mg. 3131 - da L. 1 a L. 1,80 - P. M. L. 1,55.  
 22 Settembre.  
 Moscato bianco - Mg. 54 - da L. 1 a L. 1,25 - P. M. L. 1,11.  
 Uve nere - Mg. 4757 - da L. 0,95 a L. 1,75 - P. M. L. 1,47.  
 23 Settembre.  
 Moscato bianco - Mg. 1011 - da L. 1,20 a L. 2 - P. M. L. 1,83.  
 Uve nere - Mg. 8587 - da L. 0,90 a L. 1,75 - P. M. L. 1,49.  
 24 Settembre.  
 Moscato bianco - Mg. 460 - da L. 1,25 a L. 2 - P. M. L. 1,67.  
 Uve nere - Mg. 9618 - da L. 1,05 a L. 2 - P. M. L. 1,55.  
 25 Settembre.  
 Moscato bianco - Mg. 880 - da L. 1,10 a L. 2 - P. M. L. 1,96.  
 Uve nere - Mg. 20796 - da L. 1 a L. 2 - P. M. L. 1,52.  
 26 Settembre.  
 Moscato bianco - Mg. 191 - da L. 1,25 a L. 2 - P. M. L. 1,74.  
 Uve nere - Mg. 27538 - da L. 0,95 a L. 1,85 - P. M. L. 1,53.  
 27 Settembre.  
 Moscato bianco - Mg. 195 - da L. 1,30 a L. 2 - P. M. L. 1,87.  
 Uve nere - Mg. 24707 - da L. 0,80 a L. 1,90 - P. M. L. 1,45.  
 28 Settembre.  
 Moscato bianco - Mg. 345 - da L. 0,85 a L. 2 - P. M. L. 1,88.  
 Uve nere - Mg. 12648 - da L. 0,80 a L. 1,85 - P. M. L. 1,48.